



Il laboratorio naturalistico del parco letterario *L'isola di Arturo* di Procida

di Roberto Gabriele

Giunta alla sesta edizione, si è svolta anche quest'anno, a fine estate, l'ormai tradizionale iniziativa Procida portoni aperti. Una proposta di turismo culturale accolta come sempre con entusiasmo dalla popolazione e dai turisti, che, numerosi, percorrendo un suggestivo itinerario attraverso "viuzze strette e case dalle facciate variopinte", hanno potuto accedere a palazzi privati e ville di particolare importanza storica. L'iniziativa è stata ravvivata da manifestazioni artistiche e musicali, mostre fotografiche e pittoriche, e da varie esposizioni di oggetti artigianali. Nel palazzo Scialoja, ai visitatori, che hanno molto gradito, sono stati offerti assaggi di pasta conditi in tre modi diversi: insalata di pasta con pomodoro, mozzarella e basilico (che assume peraltro i colori nazionali, bianco rosso e verde), insalata Francillion con cozze e patate, che deve la sua fama alla ricetta citata nella omonima pièce teatrale di Moliere, e infine la gustosa pasta condita con prosciutto e melone. Le ricette presentate sono state curate dal laboratorio gastronomico del parco letterario L'isola di Arturo, che s'occupa della ricerca e sperimentazione di piatti tradizionali dell'isola. Nello stesso palazzo l'associazione Vivara ha presentato il progetto sul laboratorio naturalistico del parco, denominato "Natureo Jersey" che si propone come pilota per tutte le piccole isole italiane e sarà realizzato nei giardini di Elsa Morante, all'interno della Villa Eldorado, allo scopo di promuovere programmi di educazione ambientale.

In uno spazio esterno della Villa, verrà creato infatti, privilegiando le specie autoctone e quelle della mac-



chia mediterranea, un giardino botanico attrezzato anche a bird-garden, con mangiatoie, posatoi, abbeveratoi e cassette nido, di cui si prenderanno cura, in collaborazione con l'associazione, gli alunni delle scuole elementari e medie di Procida, che ne riceveranno un'educazione "induttiva" alle scienze naturali. È prevista inoltre un'area per le erbe aromatiche, che offrirà l'opportunità di riconoscerne gli odori, e scoprirne i possibili usi in cucina e in erboristeria: una palestra ideale allo scopo di stimolare differenti sensazioni tattili, affinare i sensi e arricchire il proprio bagaglio di percezioni. Con opportune piantumazioni di essenze nutritive si riuscirà ad attirare anche un certo numero di farfalle, che saranno osservabili da vicino in attività.

I ragazzi saranno condotti in attività esplorative durante le quali, utilizzando i propri sensi, sperimenteranno una "prima" conoscenza del mondo naturale. Analogamente, attraverso l'uso di attrezzi e sussidi didattici

(schede, cartelloni, questionari, collages, studio di materiale "vivo"), saranno coinvolti nella preparazione ed esecuzione di semplici e divertenti esperimenti sui diversi aspetti della biologia delle piante della macchia mediterranea, nella conduzione dei quali i ragazzi avranno la possibilità di affinare le proprie capacità manipolative, creative e di osservazione, e sviluppare anche la capacità di realizzazione di disegni, poesie, racconti, manufatti, servizi fotografici e filmati. Un tale laboratorio didattico dovrebbe svolgere un'importante funzione educativa, perché consente ai ragazzi un contatto diretto con le piante e gli animali che esemplificano importanti fenomeni biologici.

Ma il giardino consente numerosi altri approcci, anche di carattere storico, filosofico, letterario, estetico. I ragazzi avranno infatti la possibilità di occuparsi di diverse aree disciplinari: non solo le scienze naturali, ma anche altre materie potranno essere coinvolte a vari livelli: per esempio, la storia con la ricerca delle risorse ambientali nei vari periodi, o le lettere, con la ricerca di letture sul tema della natura.

È bello, comunque, entrare in un giardino semplicemente per vederlo, per scoprirlo, con lo sguardo dei bambini, con quel senso di stupore e d'incanto...

RIFERIMENTI INTERNET:

<http://web.tiscalinet.it/isoladiarturo>



E l'associazione Vivara diventa internazionale



L'Associazione "Vivara" è entrata nella grande famiglia della Feder-Mediterraneo: lo ha fatto sapere il segretario della Feder-Mediterraneo Franco Nocella al presidente Roberto Gabriele nel corso di un incontro.

L'adesione di "Vivara" alla Feder-Mediterraneo ha prodotto subito un risultato concreto: l'attivazione di un nuovo sito Internet <http://it.egroups.com/group/Med-insulae> dedicato per l'appunto alle isole minori. È dotato di mailing list, di archivio documenti e immagini, di chat, di data base, di links e di un sistema per l'effettuazione di rapidi e utilissimi sondaggi; ne sono moderatori Roberto Gabriele e Maurizio Parmiciano.

"Vivara" parteciperà inoltre ad un convegno internazionale sul turismo sostenibile nelle isole minori che avrà luogo ad Anacapri dal 2 al 5 novembre prossimi.

La Federmediterraneo F.I.D.M. (Federazione Internazionale per la Difesa del Mediterraneo) è stata costituita a Napoli nel 1988 con lo scopo di costruire un futuro di pace, di solidarietà e di cooperazione fra i popoli dell'area del Mediterraneo, sede della civiltà più "antica" del mondo, attraverso la promozione di interessi sociali, economici, culturali ed ecologici.

Essa è un'organizzazione indipendente non governativa e i suoi membri sono realtà associative presenti in Italia, Spagna, Francia, Croazia, Montenegro, Grecia, Malta, Cipro, Libano, Egitto, Tunisia ed Algeria, e tende ad allargarsi all'intero bacino.

Dal 1995 fa parte della Task Force ONG Nature del Consiglio d'Europa.

Posta elettronica: feder-mediterraneo@libero.it



parkisola@libero.it
Ali Cudi ...

... è il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole. Distribuito principalmente su di esse tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire virtualmente tutte le isole minori. Per maggiori informazioni visita il sito:

<http://web.tiscalinet.it/vivara>



Nisida è già leggenda

di Vito Antonio Cuppone

Si racconta che «...Nisida era una splendida fanciulla, corteggiata affissamente da Posillipo, il quale, figlio di una divinità, era già stato promesso in sposo. In un momento dell'esaltazione dell'incoronabile sentimento, Posillipo tentò di rapire Nisida, che per sfuggirgli si gettò in mare. Entrambi furono colpiti dalle ire divine e trasformati in scogli, lui per aver disubbidito alle soprannaturali volontà, lei per aver respinto l'amore di un figlio degli dei.» (www.ulixes.it).

Il nome deriva dal greco Nhsiz, piccola isola. In realtà da quando è stato costruito nel 1934 un lungo pontile in muratura che la collega alla terraferma, chiamato molo Cappellini, di isola non si può più parlare.

Nell'800 i borboni trasformarono una costruzione angioina, posta alla sommità dell'isola, in penitenziario. Oggi Nisida è sede del carcere minorile (www.members.xoom.it) e senza l'autorizzazione delle competenti autorità militari non è permesso visitare l'isola.



Il ministero di Grazia e Giustizia in collaborazione con il comune di Napoli ha promosso il progetto "Nisida Futuro Ragazzi" che prevede corsi di formazione pro-

fessionale – cucina, ceramica, scenotecnica etc.- rivolto ai minori a rischio. «Si può fare di Nisida una esperienza pilota per la giurisdizione minorile si può realizzare quell'equilibrato rapporto tra giustizia, azioni di recupero del minore e del territorio. Istituti separati dalla città ma integrati con la stessa (www.adnkronos.it intervista al ministro Fassino)».

Nella legge regionale del 41/87 si legge all'art.4 :« Il progetto denominato "Nisida" punta alla valorizzazione dell'isola partenopea quale centro polivalente per la gioventù, in riferimento a due obiettivi:

1) un "intervento integrato" in favore della condizione giovanile, quale modello operativo in grado di comprendere ed integrare una serie di attività (produttive, sportive, culturali) e relativi servizi di cui i giovani possono fruire e che siano tutte connesse al territorio;

2) l'utilizzazione dell'isola di Nisida da parte della città, con specifica destinazione al mondo giovanile (ferme restando le esigenze di tutela ambientale ed ecologica che il patrimonio di Nisida impone di rispettare).

L'Associazione Vivara presente sull'isola il 24 settembre scorso per una manifestazione organizzata da lega Ambiente, auspica che Nisida venga restituita alla comunità. Come ricordare oggi per andare sull'isola occorre il preventivo permesso, non facile da ottenere, dell'autorità militare. Non chiediamo che il carcere minorile venga smantellato, ma che si possa creare una convivenza tra le esigenze dell'istituzione rieducativi e la possibilità per la comunità di vivere Nisida.



BIVARO. ISOLA DEI CASTORI

di Sergio Zazzera



Vivara - Edifici superiori

Patrocinato dal Comune di Procida, ha visto la luce, per i tipi delle edizioni Archizoom, il volume di Giuseppe Diana "Bivaro. Isola dei castori"; e devo osservare subito che il proposito dell'autore- avvocato, montese, discendente dichiarato degli Scotti La Chianca, penultimi proprietari di Vivaro, di ricostruire le vicende storiche, pur non particolarmente disagiata, è alquanto lontano dall'essere stato raggiunto.

Una volta tanto, comincio dalla fine, vale a dire, dalla bibliografia, che, per quanto confinata, per consuetudine, nelle ultime pagine del libro, tuttavia ne costituisce l'indice fondamentale della validità: ebbene, non vi si ritrovano citati i (pur pochi) testi che di Vivaro trattano in maniera espressa, come quello curato dalla Regione Campania (Vivara "Oasi di protezione naturale"), o quello di Massimiliano Marazzi (Vivara. Un'isola al centro della storia), per non dire dell'intera collezione della rivista Il Trifoglio – Vivara; né il testo è accompagnato da note che, rendendo conto delle fonti utilizzate, ne avvalorino i contenuti.

E veniamo a questi ultimi. Ampio spazio trova, innanzitutto, la storia di Procida, che, in sé considerata (vale a dire, non nei rapporti con quella di Vivaro), poco o nulla c'entra; ma ciò è accaduto, in tempi recenti, anche in altri casi (come, ad esempio, il saggio di Ornella Scognamiglio sull'Abbazia di San Michele). Inoltre si nota un grand'affannarsi a dimostrare che il vero nome dell'isola sarebbe "Bivaro", da un celtico "bèvero" (=castoro), e ciò, per poter sostenere che il ratto alessandrino, che v'è diffuso, altro non sarebbe, che il "castorino" – o "nutria" –; ebbene, mentre devo assicurare all'autore d'aver passeggiato, più volte, fra i ratti alessandrini, che – ne sono certo "castorini", proprio, non erano, d'altronde, poi, non posso non ricordare come, nella lingua napoletana, sia presente il fenomeno del metacismo "B" – "V", in senso bidirezionale (ad esempio, i pescivendoli napoletani chiamano i captoni: "e vive e 'e muorte",

ma una diffusissima imprecazione è "chi t'è bbivo!", entrambi dal latino "vivere"). Nell'esposizione storica, poi, si salta, a piè pari, dagli anni '50 di questo secolo all'attualità, tacendo su un'intero cinquantennio, che, pure, è stato dominato dalla ricerca archeologica, ma, soprattutto, dalla presenza dell'Unione Trifoglio, che nel ricordo di tutti, ha lasciato una traccia indelebile.

La preoccupazione più viva, però, nel lettore attento o consapevole, la lasciano le conclusioni del volume, tese all'orientamento del futuro di Vivaro verso un indirizzo agrituristico che significherebbe, sicuramente, la fine d'un topos biologico d'indubbio valore scientifico; anche una quarantina d'anni fa fu ventilata la creazione sull'isoletta d'un villaggio turistico; evidentemente ogni epoca ha i suoi modelli di... sviluppo! Ma allora, vien fatto di pensare che il ricordo dell'Unione Trifoglio mai si concilierebbe col ventilato futuro di Vivaro, così come il disegno di sostituire la nutria al ratto alessandrino potrebbe essere finalizzato a non destare terrore fra le gentili signore che l'azienda agrituristica dovrebbe ospitare: nel qual caso sarei lieto di poter assistere alla scena.



Scopri le isole

L'associazione Vivara ha tra i suoi scopi quello di far conoscere la storia, le tradizioni, i valori naturalistici e archeologici delle piccole isole, "microcosmi" misteriosamente vitali, la cui vera identità emerge soprattutto in primavera, autunno ed inverno, quando esse si rivelano in tutto il loro fascino.

Per il programma Giglio l'associazione organizza visite guidate per "gruppi" e in particolare per scolaresche di ogni ordine e grado, con l'intento di avvicinare bambini e ragazzi in modo diretto e coinvolgente alla natura delle nostre isole più vicine proponendo vari ed interessanti percorsi sull'arcipelago Pontino-Campano, con itinerari predefiniti, a Capri, Ischia, Procida, Vivara, Ponza e Ventotene.

Per ulteriori dettagli visita il nostro sito internet <http://web.tiscalinet.it/vivara> e "clicca" Per le scuole, oppure telefona ai numeri

081- 5446600 * 0347- 7711979
081- 5490447

Ali Cudi

Un corriere per le piccole isole

Trimestrale dell'associazione Vivara
Progetto Mediterraneo

Registrazione Tribunale di Napoli
N.°3674 del 22/10/1987

Direttore Responsabile: Franco Nocella
Direttore Editoriale: Maurizio Parmigiano

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli
Tel. e fax: 081-5490447 * 081-5446600

Posta elettronica:

vivara@tiscalinet.it
isolepar@tiscalinet.it

Sito web: <http://web.tiscalinet.it/vivara>

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara
via S.Teresa degli Scalzi N° 156/d
80135 Napoli

Grafica: Antonio Chiaese

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale: attualità, curiosità, costume, racconti marinai, caratteristiche del posto (flora, fauna, progetti turistici, attività culturali, gastronomia ecc.), può inviarli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su ALI CUDI può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.



La lucertola azzurra dei faraglioni di Capri

di Riccardo Maria Cipolla

Le isole, per le loro ridotte dimensioni, possono essere considerate come laboratori naturali dell'evoluzione poiché su di esse possono sopravvivere solo poche specie; l'isolamento favorisce infatti la creazione di nuove specie.

Esse hanno da sempre rappresentato un'attrattiva irresistibile per i naturalisti. Una delle cause fondamentali è stato quella di poter studiare le evoluzioni che conducono alla biodiversità.

Tra i Vertebrati delle isole del bacino mediterraneo, i Rettili sono quelli che mostrano un alto grado di endemicità ed in particolare quelli appartenenti alla famiglia dei *Lacertidae*, genere *Podarcis*; in questo articolo ci occuperemo di una sottospecie di lucertola campestre *Podarcis sicula*, questa è diffusa dalle isole del Tirreno all'Appennino e dall'Istria al Mare di Marmara.

La lucertola campestre è suddivisa in una cinquantina di sottospecie: una di queste, molto rara, è la *Podarcis sicula coerulea* (lucertola azzurra), che vive esclusivamente sui Faraglioni di Capri.

La *Podarcis sicula coerulea*, dalla particolare colorazione azzurra della gola, del ventre, dei fianchi, del sottocoda e dalla pigmentazione nerastra del dorso, ha una corporatura elegante, capo ben distinto, lingua piat-



ta, bifida e retrattile, occhi muniti di palpebre mobili con pupille rotonde. Ha un temperamento vivace, i maschi adulti sono animali territoriali ed in modo particolare durante il periodo della fregola sono soliti azzuffarsi, anche se generalmente questi combattimenti sono ritualizzati; l'alimentazione è essenzialmente insettivora.

Il melanismo, il fenomeno che consiste nell'incurimento del dorso e delle parti ventrali, facilitata la termoregolazione, infatti i Rettili sono definiti anima-

li a sangue freddo o meglio pecilotermi ectotermi e di conseguenza sono operosi solo quando le condizioni termiche ambientali sono tali che il corpo raggiunga una temperatura adeguata allo svolgimento delle funzioni vitali.

Secondo alcuni naturalisti i colori tendenti allo scuro del sottoventre assorbirebbero meglio il calore, permettendo alla *Podarcis sicula coerulea*, di cominciare a cacciare prima delle lucertole dalla tipica colorazione più chiara, favorendo, in questo modo, anche le funzioni riproduttive.

Sul finire del XIX secolo la scoperta di questa nuova "specie" scatenò un'accesa disputa tra Bedriaga ed Eimer, due zoologi europei; la causa fu il diritto di precedenza sulla scoperta. In ogni caso, il primo che pubblicò la descrizione della lucertola azzurra fu l'erpetologo Eimer nel 1872.

In realtà, gli attuali studi tassonomici hanno dimostrato che la popolazione di lucertola azzurra presente sui Faraglioni non costituisce una nuova specie ma una delle tante varianti di lucertola campestre.

Speriamo che alla lucertola azzurra non accada quello che è avvenuto alla *Podarcis sicula sanctistephani*, dell'isola di S. Stefano (Arcipelago Ponziano), estinta per ragioni ignote fra il 1900 ed il 1910.



Programma Itaca Calendario Escursioni 2000-2001

CASTELGANDOLFO (Museo delle meteoriti)	12 novembre
CAPRI	26 novembre
LAGHI DEI CAMPI FLEGREI	3 dicembre
MUSEI NATURALISTICI	17 dicembre
ASTRONI	14 gennaio
ISCHIA	28 gennaio
BOSCO DI S. SILVESTRO (CE)	11 febbraio

L'associazione Vivara organizzerà, a partire dal prossimo mese di novembre, visite guidate ai seguenti luoghi.

Per informazioni telefonare ai numeri
081-5707746 *** 081 - 7622883

MONTE NUOVO	25 febbraio
CRATERE VESUVIO	11 marzo
PONZA	24/25 marzo
VENTOTENE	22/23 aprile
FOCE VOLTURNO	25 aprile
VIVARA	13 maggio



BACH ALL'ELBA

di Maurizio Parmiciano

Era il 1985 quando si celebrò l'Anno Europeo della musica per il terzo centenario della nascita di tre titaniche figure della storia della musica: Bach, Handel, e D. Scarlatti.

Quest'anno 2000 celebra di nuovo J.S. Bach a 250 anni dalla morte.

La sua musica però è praticamente celebrata in continuazione; ogni anno le programmazioni concertistiche e discografiche sono ricche della sua presenza.

Il Festival Internazionale "Elba, isola musicale d'Europa", giunto alla quarta edizione e tenutosi all'isola d'Elba dal 5 al 17 settembre scorso, è stato imperniato su questa celebrazione.

Vissuto in Turingia (Germania orientale) tra il 1685 e il 1750, Johann Sebastian Bach ci ha lasciato un catalogo ufficiale di 1080 composizioni, ma ogni tanto l'istituto Bachgesellschaft di Lipsia, che fin dal 1850 si occupa della pubblicazione della sua opera, lo aggiorna con nuovi ritrovamenti di musiche soprattutto organistiche e il famoso BWV (Bach Werke Verzeichnis) ha già raggiunto il n° 1120 più qualche appendice.

La musica di Bach è assolutamente priva di monotonia e, a chi riesce a sintonizzarsi sulle stesse "onde spirituali", si addentra fino al profondo dell'anima senza procurare mai noia, sia egli un ascoltatore o un esecutore, è un continuo scoprire l'organizzazione e l'architettura del suo materiale musicale basato sul contrappunto che, magistralmente trattato, rinnova ogni volta l'ascolto e la relativa emozione.

La perfezione dell'uso delle voci sovrapposte (contrappunto) lo identifica come il grande conclusore dell'era polifonica iniziata nel XIV secolo e protrattasi fino a lui con una produzione quasi esclusivamente vocale.

La possibilità di poter riprodurre allo strumento ciò che è stato per i cori raggiunto con Bach il massimo dell'aspirazione soprattutto per il pianoforte che, anche se non è stato uno strumento per il quale abbia scritto, è certamente l'unico strumento a tastiera che offre la possibilità della creazione del suono. Ed eseguirlo al pianoforte è un vero divertimento, proprio per il divenire degli intrecci polifonici.

"E' difficile, se non addirittura impossibile, spiegare con parole la sensazione esatta

sentita dall'interprete che penetra l'universo di Bach. In ogni modo è certo che si tratta di una sensazione di liberazione e non di libertà". Sono parole del pianista e grande interprete bachiano Alexis Weissemberg.

Le intime melodie dal profondo senso religioso o l'incalzare ritmico, espresso in un'articolazione di stampo improvvisativo, alla fine prospettano una struttura compiuta che ha del prodigioso anche per l'indiscussa gioia che l'ha generata e che è la caratteristica di tutta la sua produzione.

Al festival dell'Elba, che si sta affermando come uno dei più importanti dell'area mediterranea, hanno partecipato artisti di grosso valore tra cui Uto Ughi, Viktor Tetriakov, Elizabeth Leonskaja. L'orchestra dei solisti di Mosca, impegnati anche in complessi da camera, diretta da Yuri Bashmet (direttore artistico della manifestazione) è stata presente per tutta la durata del festival; e a suffragare l'importanza artistica del jazz, ormai inserito a pieno titolo nella storia della musica, l'allettante accostamento con la presenza di Jeremy Steig ed Eddie Gomez che per non distorgli dal tema hanno presentato in chiave jazzistica musiche di Bach.

Infine una simpatica ed inedita iniziativa per un festival rappresentata da una crociera musicale su una nave da Portoferraio a Bastia in Corsica ove si è tenuto un concerto, per ribadire ancora una volta l'internazionalità e il sapore mediterraneo.



RIFERIMENTI INTERNET:

www.elbamusic.com

www.jsbach.org

La mattanza è una pesca di gruppo. I tonnaroti hanno compattezza perché guidati da un capo chiamato "RAIS".

Il Rais è una figura mitologica, non è soltanto il capo dei tonnaroti, ma è l'elemento umano più significativo ed il punto di riferimento di tutta la struttura organizzativa della pesca.

Al Rais fanno riferimento e si rivolgono direttamente tutti gli "addetti" alla tonnara, senza passare attraverso intermediari; è questo il carisma proprio. Tale carisma deriva dalla stima che il Rais ispira negli altri e dal rispetto indiscusso che questi sentono di dovergli. E' sempre, però un uomo della mattanza. Sta in mezzo ad essa, respira lo stesso clima di agitazione che l'attività di cattura comporta: in essa si è formato e con essa si identifica nell'interesse che l'organizzazione persegue.

Ecco perché il Rais non ha mai nel tratto atteggiamenti imperativi tali da mortificare nell'intimo l'esecutore dell'ordine. Anzi il "tonnaroto" che viene scelto dal Rais per fare un determinato lavoro si sente gratificato per questa scelta. Saper suscitare siffatta gioiosa operatività nei propri subalterni non è cosa da tutti i capi.

Forse il Rais non ha nemmeno piena consapevolezza di quanto riesce a suscitare negli altri con



Il Rais

Tratto da "Favignana tesoro nascosto"
di Damiano Cingolani Alfredo



i suoi comportamenti.

Il Rais è generalmente un uomo semplice, laborioso, sempre disponibile ad intervenire opportunamente nel caso che uno dei suoi collaboratori si trovi in difficoltà.

La semplicità dei suoi gesti, l'umiltà del suo comportamento nascono forse da un'altra consapevolezza: quella che di fronte alla natura, di fron-

te al "Creato" l'uomo, il più illuminato che sia, è veramente ben poca cosa.

Lo stesso proprietario della tonnara si consulta con il Rais, non solo per la data della mattanza, ma per ogni eventuale operazione. E' il Rais che controlla minuziosamente la tonnara, che conta il numero dei tonni entrati, sorveglia i movimenti dei tonni e soprattutto vigila attentamente i venti favorevoli ai tonni.

Impartisce ordini chiari e precisi, ogni parola convenzionale ricevuta dai tonnaroti esige un'altrrettanta risposta precisa.

Il giorno in cui il Rais decide la mattanza, i tonnaroti si riuniscono sul molo verso le sei del mattino. Si dispongono sulle barche secondo posti previsti a secondo delle mansioni da svolgere. Le barche salpano in lunga coda trainate da una motobarca.

Giunti al palo di San Pietro la "sciabica" del Rais si ferma e tutti si fermano, la voce del Rais intona la preghiera da sempre intercalata con i tonnaroti...

RIFERIMENTI INTERNET:

www.egadi.com



BREVI...

...l'Unione Europea nell'ambito del **Programma Eumedis** promuove un "progetto pilota per l'accesso multimediale alle risorse turistiche e al patrimonio culturale". Lo scopo è quello di creare un anello di interconnessioni Internet intorno al bacino del Mediterraneo con i Paesi membri dell'UE e quelli associati che sono Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Giordania, Palestina, Israele, Turchia, Libano, Cipro e Malta. L'obiettivo è quello di avviare un vasto meccanismo di cooperazione e di valorizzazione di tutte le risorse tecnologiche, organizzative, associative, culturali e imprenditoriali presenti nei paesi mediterranei inducendo a utilizzare le nuove tecnologie multimediali di comunicazione per promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e per costruire su di essa un solido sistema di sviluppo turistico.

La FEDERMEDITERRANEO (feder-mediterraneo@libero.it) si è già attivata per realizzare un primo portale Internet.

...è stato riaperto a **Capri** il 16 settembre scorso alla presenza delle autorità del luogo e dopo un restauro durato 5 anni, il museo annesso al Centro Caprese Ignazio Cerio.

Distribuiti in 4 sale ed in suggestive vetrine ottocentesche sono raccolti oltre 20000 reperti e fossili dell'archeologia, paleontologia, geologia e antropologia dell'isola di Capri.

Nella sezione Zoologia si possono osservare alcuni esemplari della lucertola azzurra dei faraglioni

In un ampio articolo pubblicato sul n°2 del nostro giornale abbiamo già descritto la storia di questo importante centro che festeggia quest'anno il suo 50° anniversario.

Per ulteriori dettagli: www.caprionline.com/f/f_it51.html

...appare un po' controversa la realizzazione del Parco Marino dell'arcipelago sardo di **La Maddalena**; sotto accusa la legge quadro n°394/91 sulle aree protette giudicata dalla popolazione isolana "centralistica e antidemocratica", in quanto priverebbe loro del diritto di autogestione compromettendo in maniera tangibile quelle che sono legittime esigenze identificabili solo dai locali.

Per ulteriori dettagli www.lamaddalena.it



I consigli di Ulisse

La scalata all'Epomeo

Ora che si avvicina la stagione fredda non bisogna perdere l'occasione, approfittando di una bella giornata di sole, di provare la scalata del monte Epomeo ad Ischia. Un'esperienza da fare, ma non certo in estate, quando la fatica, comunque ampiamente sostenibile, si farebbe sentire.

Il monte Epomeo è un vulcano spento alto 788 metri, massima espressione di altitudine del complesso sistema vulcanico anche sottomarino dei Campi Flegrei.

Raggiunto l'abitato collinare del comune di Fontana, seguendo un sentiero subito identificabile e mediamente agevole, nel giro di un'ora si raggiunge la sommità del monte ove, come in pochi altri posti, si può provare un'indescrivibile sensazione di dominio assoluto in quanto il panorama che si presenta è a 360 gradi. Si domina tutto il golfo di Napoli e se la giornata è limpida, come quelle che offre il vento di tramontana, si spazia dal golfo di Gaeta, con le isole pontine, a quello di Salerno, passando per il Vesuvio, Napoli, Procida e Vivara, Capri.

Alla prima giornata di tramontana, dunque, ma...con il giusto equipaggiamento!

ALI CUDI lo trovi a:

PROCIDA: EDICOLA COSTAGLIOLA

-Piazza della Repubblica

-Alla Marina

CAPRI: Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Capri

Hotel "SIRENE"

Anacapri: CARTOLERIA "PICAPRI"

ISCHIA: Az. Aut. Soggiorno e Turismo

-Banchina del Redentore

EDICOLA DE MARTINO

Casamicciola-Forio: CARTOLERIE REGINE

Ischia Ponte: MUSEO DEL MARE

VENTOTENE: Ag. Immobiliare BENTILEM

Hotel "VILLA PINUCCIA"

PONZA: EDICOLA "IODICE" - Piazza Dante

STROMBOLI: SUPERMERCATO SIGMA

FAVIGNANA: EDICOLA MICELI

ARCIPELAGO TOSCANO: AZIENDA

PROMOZIONE TURISTICA

Corso Italia N° 26-Portoferraio

ARCIPELAGO LA MADDALENA:

SERRA PROMOTION

MARETTIMO: Associazione CSRT Marettimo

Via Campi N° 3

ROMA: LIBRERIA "IL MARE"

Via del Vantaggio N° 19

MILANO: LIBRERIA DEL MARE

Via Broletto N° 28

NAPOLI: - CITTA' DELLA SCIENZA

- Libreria "BERISIO" - Port'Alba

- Libreria "SPACCANAPOLI"

Via B. Croce N° 38

- BARRACUDA TRAVEL

Via S. Rosa N° 5